ANNO XXII — BUSTO ARSIZIO - 22 Agosto 1924 — *Conto Corrente colla Posta* — N. 33

Prezzo delle inserzioni di ogni linea di corpo 7
IN QUARTA PAGINA L. 0.90
„ TERZA „ „ 1.10
CENNI NECROLOGI „ 2 -
CORPO del GIORNALE L. 3—
ECONOMICI (parola) „ 0.30
FIORI ARANCIO „ 0.50

ABBONAMENTI:
Ordin. L. 10 — Estero L. 15
Sostenit. L. 20 - Al num. cent. 20

La Voce del Popolo

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria:
LA QUARTA PAGINA ITALIANA
Impresa Generale di Affissioni e Pubblicità Montorfano e Vaicamonica
Società Anonima - Milano
Via S. Raffaele - Telefono 404
VARESE
N.° 12, Via Cesare Cantù
Telefono 120

Redazione e Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO - Via A. Poss

SETTIMANALE CATTOLICO DELLA PLAGA DI BUSTO - LEGNANO - VAL D'OLONA

Un martire nostro: Don Giovanni Minzoni

Un anno fa, e precisamente il 23 agosto 1923, si diffondeva in Argenta prima, in tutta Italia poi, la ferale notizia che l'arciprete di S. Nicolò, cav. D. Giovanni Minzoni, ex cappellano militare, decorato di medaglia d'argento al valore, era stato brutalmente assassinato sulla pubblica via mentre con un amico si recava al Ricreatorio da lui stesso fondato per l'educazione e la formazione cristiana della gioventù della parrocchia affidata alle sue cure.

D. Minzoni in compagnia del giovane Bondanelli Enrico d'anni 25 era di ritorno da una breve passeggiata. Potevano essere le 22 o le 22 e 30. Giunti presso l'Oratorio, nel buio della stretta via, ad una svolta che assai bene si presta all'agguato, si videro seguiti da due persone che fulmineamente, con violentissimi colpi di bastone si gettavano loro addosso. D. Minzoni colpito terribilmente alla nuca, dopo aver barcollato un istante, precipitava a terra senza dire una parola. Il giovane Bondanelli, pur esso gravemente ferito al capo e stordito dovette abbandonare ogni difesa, mentre i due aggressori, compiuta la truce impresa, si allontanavano velocemente gettandosi alla campagna.

D. Minzoni, riavutosi un istante e lottando contro il dolore che gli veniva dal cranio orribilmente fracassato, fece uno sforzo per rialzarsi. Si ingiocchiò; ricadde; si rialzò, e aiutandosi al braccio del compagno fece pochi passi, poi le forze lo abbandonarono di nuovo. Raccolto da alcuni cittadini fu trasportato nella sua camera da letto ove, dopo un'ora, l'anima del martire, volava a Dio.

Il delitto destò dolore e raccapriccio in ogni animo ben nato. Mons. Lega Arcivescovo di Ravenna, appena avvertito, inviava immantinente a S. E. Benito Mussolini questo nobile telegramma:

« Questa notte Arciprete Argenta Minzoni, cappellano militare, medaglia argento, proditoriamente ammazzato. Feroce soppressione sacerdote universalmente apprezzato per azione parrocchiale e civica largamente benefica disinteressata, patriottica, suscitato città e diocesi commozione vivissima. Gravità caso imponemi segnalare V. E. necessità urgenti provvedimenti contro colpevoli sacrilego efferato omicidio ».

Il prefetto di Ravenna la sera stessa si recava in Episcopio a portare all'Arcivescovo le condoglianze del Governo, la deplorazione dell'on. Mussolini per l'esecrando assassinio e l'assicurazione che il capo del governo aveva dato ordini severi perchè la giustizia seguisse il suo rapido corso senza lasciare nulla di intentato. Altre assicurazioni davano il general De Bono e il general Italo Balbo; ma, dopo l'arresto di alcuni indiziati, che vennero poi rilasciati, più nulla si fece e la giustizia, piena ed intera è rimasta sinora un pio desiderio.

***

D. Giovanni Minzoni era nato a Ravenna il 29 giugno 1885 da modesti genitori esercenti una trattoria. Avendo inclinazione al sacerdozio fu messo nel Seminario Arcivescovile ove dimostrò una precoce maturità di spirito apostolico. Entusiasta della democrazia cristiana ne seguì le direttive; poi si ritrasse quando vide che attraverso D. Romolo Murri, essa deviava per vicoli pericolosi. A tal proposito si ricorda che una sera fu visto piangere mentre stringeva fra le mani la fotografia dell'apostata Murri. Consacrato Sacerdote dall'Arcivescovo Mons. Morganti celebrò la prima messa il 19 settembre 1909. Aiutò prima uno zio arciprete quindi passò coadiutore alla parrocchia di S. Nicolò in Argenta, centro gravemente scristianizzato dai socialisti, iniziando subito un serio e fattivo lavoro di rigenerazione, specialmente nel campo giovanile. Venuto a morte l'arciprete il 29 gennaio 1916, Don Minzoni dai capi famiglia veniva eletto con votazione plebiscitaria, a suo successore. La guerra però, e il richiamo della sua classe, gli impedirono di prendere possesso. Assegnato Cappellano al 255 fanteria, Brigata Veneto, si distinse per grande coraggio, grande pietà, grande fede in Dio e nei destini d'Italia. Segnalatosi più volte sul Trentino, sull'Isonzo, a monte Zebio per atti di valore, coronò l'opera sua il 15 giugno 1918, quando gli austriaci riuscivano per la seconda volta a passare il Piave.

La sua brigata era al caposaldo di Saletuol, fortemente impegnata contro forze enormemente superiori. Ad un certo punto la posizione sembrava scossa, ed egli, coperta la croce di cappellano, brandì un fucile, e alla testa di un gruppo d'arditi si slanciava all'assalto, faceva numerosi prigionieri e liberava alcuni nostri soldati ch'erano stati precedentemente catturati. A battaglia finita, il 28 giugno il Duca d'Aosta distribuendo sul campo i segni del valore e della riconoscenza nazionale consegnava a D. Giovanni Minzoni, primo fra tutti, la medaglia d'argento. A questa fecero seguito due croci di guerra, quella francese ed altre decorazioni. In tutte 11. la più la croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Tornato ad Argenta, dopo pochi giorni, il 24 giugno 1919 circondato e festeggiato dagli argentani prendeva possesso della sua parrocchia. Ripresa la direzione del Ricreatorio, decorò la Chiesa, dedicò una Cappella ai caduti, fondò i Circoli della Gioventù Maschile e Femminile, la Sezione Donne Cattoliche e con feste e predicazioni straordinarie promosse la frequenza ai Santi Sacramenti e la devozione alla Madonna. Dalla fiducia del paese veniva chiamato a dirigere varie opere pie, ricoveri dei vecchi ecc., e in queste mansioni dedicò speciale attenzione all'Istituto Liverani per l'istruzione e l'educazione delle fanciulle, sotto la direzione delle Suore di Carità.

Le condizioni finanziarie non permettevano a questo Istituto di esplicare quella attività ch'egli voleva, completata anche da una scuola professionale, epperò s'era dato ad una attiva propaganda per la raccolta dei fondi, quando la mano assassina gli troncò la vita.

Ma l'opera sua è stata ripresa dagli amici e dagli estimatori. Nel nome suo è stato lanciato un'appello a tutta Italia e noi siamo sicuri che a questo appello generosi risponderanno i cattolici d'ogni regione. Così la memoria sarà eternata in un'opera di istruzione e di elevazione della gioventù, istruzione ed elevazione che formarono la sua nobile passione e che furono la causa del suo martirio.

Il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana, in riconoscimento di tanto sacrificio ha assegnato alla sua memoria la medaglia d'oro.

NB. – Le offerte sono raccolte dalla Unione Reduci di Busto e dal nostro giornale. Direttamente si possono inviare al Comitato per le onoranze a D. Minzoni, Argenta (Ferrara).

La scoperta del cadavere dell'on. Matteotti

Nobile appello della vedova

Nella scorsa settimana si sono fatti passi giganteschi nell'istruttoria pel delitto che troncò la vita al deputato unitario on. Matteotti. Anzitutto in un tombino si è trovato la giacca tutta strappata e macchiata di sangue, poi sabato, a pochi metri dalla via Flaminia, a 23 chilometri da Roma, in una piccola fossa, lunga meno di un metro, si è trovato il cadavere ripiegato in due e con gli arti spezzati e staccati.

Il cadavere era in avanzata putrefazione. Il teschio, pure staccato dal busto, era privo dei capelli, tanto che il riconoscimento è avvenuto per i denti, dei quali uno era d'oro e l'altro legato in oro e piombato.

Si dice che gli assassini, denudato il cadavere, di tutto hanno fatto per impedire che la loro vittima potesse essere riconosciuta.

Se le avessero tolto i denti di cui sopra, lo scopo poteva dirsi raggiunto.

La stampa ha sollevato dei dubbi intorno alla scoperta della giacca e del cadavere. Alcuni ritengono che tenuti nascosti in altri luoghi li abbiano portati in quelle località pochi giorni prima d'essere ritrovati.

A questi dubbi risponderanno i periti.

La salma, martedì notte, è stata trasportata a Fratta Polesine, presso Rovigo, paese natio dell'on. Matteotti. I funerali imponentissimi, sono seguiti ieri, giovedì.

Degno di nota è il nobilissimo appello lanciato al popolo di Roma e al popolo italiano, dalla vedova. Eccolo:

« Popolo di Roma, popolo generoso e grande di tutt'Italia, che portasti al mio dolore conforto e amore, io in questo giorno santo a te rivolgo una preghiera.

« Te chiamo alla concordia, che affratella e consola, che dà luce al dolore e pace alla nostra Patria!

« Unisciti a me con l'anima intorno alla Salma di Giacomo Matteotti in un sentimento di bontà, di religione, di amore e prega con me.

« Popolo italiano, sia la mia parola in quest'ora la forza suprema che ti avvicina a Dio e che all'animo tuo chiede, sorgente di bene.

« Velia Matteotti ».

Diciamo subito che questo appello è quanto di più nobile e di più elevato sia stato pubblicato dal dì della tragedia ad oggi.

Sì, il popolo tutto deve unirsi in un sentimento di bontà, di religione, di amore, sola condizione per ritrovare la pace e per non rendere vano il sacrificio dello sventurato deputato.

***

Nella macchia *quartarella* ov'è stato scoperto il cadavere dell'on. Matteotti, si è trovato anche un pezzo di giornale cecoslovacco e due bende col timbro delle carceri di Napoli. Ciò fa ritenere che fra gli assassini o fra i becchini del povero trucidato vi debba essere quel tedesco – ungherese - Otto Thierscevild - che venne a Busto dopo il delitto e che fu arrestato a Milano dietro indicazioni di Azimonti e di Galli. Infatti il detto individuo era appena uscito dalle carceri di Napoli.

La fusione dei comunisti italiani

colla frazione terzinternazionalista

Il delitto Matteotti ha distolto gli sguardi di molta gente dal lavorio che vanno svolgendo le frazioni più avanzate dei partiti sovversivi.

E' noto che il già forte partito socialista, divisosi in due al Congresso di Livorno, comunisti da una parte e socialisti dall'altra, andò poi a Milano a dividersi ancora tra socialisti aderenti - per quanto non ancora accettati - alla III internazionale di Mosca e unitari, cioè riformisti. In seguito gli aderenti alla III internazionale, si divisero ancora in aderenti effettivi come l'ex direttore dell'*Avanti*, Serrati, l'on. Buffoni, l'on. Riboldi, Maffi ecc.; e in aderenti così e così cioè indipendenti, capitanati da Pietro Nenni, l'ex repubblicano di Bologna, ora direttore dell'*Avanti*.

Veramente, più che divisi, gli aderenti effettivi erano stati espulsi addirittura dagli aderenti... onorari tanto che s'attendeva con curiosità il responso del Congresso nazionale in merito a questa espulsione quando in questi giorni a Mosca, al V Congresso della III Internazionale, si è deliberato la fusione del gruppo Serrati - Buffoni - Riboldi, coi comunisti.

Perciò gli interessati hanno abbandonato l'appello al Congresso Socialista ed hanno sottoscritto invece un nuovo appello ai lavoratori d'Italia nel quale annunziato il fatto nuovo e detto che al Partito Comunista andranno tutti i veri e sinceri amici della rivoluzione proletaria, mentre i socialdemocratici del pacifismo e del massimalismo italiano andranno col partito social-unitario, si invitano i compagni all'opera per raggiungere la meta: la conquista del potere politico da parte della classe lavoratrice.

Attendiamo perciò una ripresa di violenze tra coloro che già detengono il potere a quelli che lo vogliono conquistare.

Il Cardinale è ritornato a Milano

Lunedì nel pomeriggio, S. E. il Cardinal Tosi, che come si sa, da più di un mese si trovava a Colmine S. Pietro, in Valsasina, ha lasciato quel luogo di riposo e di ristoro per far ritorno a Milano.

Nel viaggio ha avuto accoglienze festose a Maggio, a Cremeno, a Barzio, a Primaluna ecc. In più paesi ha dovuto scendere dall'auto, entrare in chiesa tra il campanio festoso, e rivolgere alle popolazioni accorse ed acclamanti, parole di saluto, di ringraziamento, di augurio per la valle, per la diocesi, per l'Italia. A Primaluna si fermò anche per la Cresima e la Congregazione del clero.

S. E. è arrivato felicemente a Milano martedì alle 18.

Numerose personalità del clero e del laicato si sono recate ad ossequiarlo secolui felicitandoni per la riacquistata guarigione.

Isanti del popolo

S. BARTOLOMEO Apost.

(24 Agosto)

Dei dodici Apostoli è uno dei più noti, benchè nulla della sua persona ci somministri il Vangelo e assai incerta sia la storia della vita e morte di lui.

Originario della Galilea, dopo ricevuto lo Spirito Santo il giorno della Pentecoste, quando all'uscire dal Cenacolo i compagni si volsero gli uni all'Occidente, gli altri a Mezzogiorno e a Settentrione, egli gettò gli sguardi sulle regioni più barbare dell'Oriente e penetrò fino alle estremità dell'India. Eusebio assicura che S. Panteno Dottore d'Alessandria, essendo andato sul principio del terzo secolo in questo paese per confutare i Bramini, rinvenne colà palesi traccie del cristianesimo e vi trovò una copia del Vangelo di S. Matteo in lingua ebraica, che gli si disse portato in quelle contrade da S. Bartolomeo, allorchè vi piantò la fede.

Il Santo Apostolo retrocesse poi ai paesi nord-ovest dell'Asia e in Frigia si incontrò coll'Apostolo S. Filippo. Di qui passò in Licaonia, dove, a testimonianza di S. Giovanni Grisostomo, istruì quei popoli nella religione cristiana. Recatosi finalmente nella grande Armenia, vi trovò una nazione ostinatamente attaccata alle superstizioni sull'idolatria. Riuscì tuttavia a convertire il re Polimio e la regina sua sposa che ricevettero il battesimo.

Senonchè i sacerdoti pagani eccitarono contro di lui il furore del fratello del re, di nome Astiage. Per suo ordine, il santo apostolo fu arrestato, e gli si tagliò la testa dopo averlo scorticato vivo. L'accoppiamento dei due supplizi era in uso in Egitto e presso i Persiani; forse gli Armeni avevano appreso da quest'ultimo popolo, col quale confinavano, un tal genere di barbarie.

Il supplizio del Santo ebbe luogo ad Albanopoli, città dell'Armenia maggiore, che credesi sia la città di Albana posta sulle rive del mar Caspio ai confini dell'Armenia. Più tardi le sue reliquie furono trasportate nell'isola di Lipari, poi a Benevento. Infine Ottone III fece portare il corpo di S. Bartolomeo a Roma. Esso riposa nell'isola del Tevere, in mezzo ad una Basilica eretta al suo nome.

E' celebre tra noi la statua del santo scorticato, opera di Marco d'Agrate, della seconda metà del cinquecento, che è eretta nel Duomo di Milano e che fu sempre ritenuta un capolavoro, per quanto la critica moderna sia meno ammirativa.

Chi può pensare senza esser commosso a tante prigioni santificate dalle sofferenze degli Apostoli, a tante e sì vaste regioni da essi percorse e bagnate del loro sudore e del loro sangue! Ma nell'ammirare l'ardore del loro zelo e l'eroismo del loro coraggio, dobbiamo sempre umiliarci alla vista della nostra freddezza, noi che niente o quasi niente ci occupiamo che dilatare il regno di Dio fra i popoli e trascuriamo persino la santificazione delle anime nostre!

Unione fra le Donne Cattoliche

Diocesi di Milano

Per cura del Consiglio Diocesano si terranno in *settembre* due *settimane sociali*:

a Varese dal 1 al 7 presso le R. R. Suore di Maria SS. Ausiliatrice, in via Cavour, 28.

a Rovagnate dal 14 al 19 nella Villa del Sacro Cuore.

Scopi delle settimane: a) Approfondire la conoscenza dello spirito dell'Unione e della sua organizzazione, secondo le direttive emanate dal Santo Padre, e dal Consiglio Superiore;

b) studiare il programma di lavoro per il nuovo anno sociale, perchè i Gruppi della Diocesi abbiano unità d'indirizzo.

L'intervento alle settimane è libero alle socie e simpatizzanti. Per quelle che intendessero pernottare nei relativi istituti, e prendervi i pasti, la *diaria* è di L. 15 (vino escluso).

Affrettare le iscrizioni, alla sede dell'Unione Donne Cattoliche, via Santa Maria Beltrade, 5 *Milano*; o alla Presidente Diocesana - via Walder, 9 - *Varese*.

Ogni Gruppo si faccia un dovere d'inviare la propria rappresentante.

CRONACA BUSTESE

La Riforma Gentile della Scuola e l'agitazione dei padri di famiglia

Leggiamo quasi quotidianamente su tutti i giornali del regno, articoli intonati ad una critica più o meno benevole, più o meno feroce; ma non sempre serena ed oggettiva, sui difetti e pregi della riforma Gentile sulla scuola in genere e sulla scuola media in particolare. Leggiamo quasi quotidianamente di agitazioni e proteste di professori, studenti, o padri di famiglia, i quali, chi per una ragione, chi per un'altra, reclamano modificazioni, concessioni e mitigazioni alla ormai più che famosa riforma.

Certo il disagio economico e spirituale dei professori rende in gran parte giuste e giustificate le loro richieste di miglioramenti effettivi, quantunque per ciò che riguarda i postulati e le esigenze della riforma sulla loro preparazione culturale, preparazione che si imponeva e si impone con criteri di applicazione ancora maggiormente pratici ed esigenti, la riforma rappresenta una necessità imprescindibile, contingente ed inderogabile.

Certo lo stato psicologico, di disorientamento e di disagio materiale e morale creato dalla guerra prima, e dall'agitato dopo guerra poi, giustifica, almeno in parte, l'attegiamento ostile e di forte opposizione alla riforma da parte della massa degli studenti e delle loro famiglie; ma uno spirito più equo di valutazione e di serenità da parte dei professori stessi durante gli esami, potrebbe convenientemente ovviare alle manchevolezze ed ai difetti insiti nella riforma stessa. La nostra qualità di indipendenti, che ci pone al di sopra di tutti e ci mette nella condizione di essere osservatori sereni, oggettivi e sinceramente onesti, e che appunto perché dediti all'insegnamento privato e chiamati spesso a risolvere le situazioni più complicate e delicate, abbiamo tutto da guadagnare e nulla da perdere da una applicazione della riforma con criteri più liberali ed umani, ci permette di dire schiettamente il nostro pensiero su questa delicata questione senza toccare la suscettibilità di nessuno, e di richiamare l'attenzione degli interessati su alcuni fatti ed elementi che nella foga delle discussioni e degli apprezzamenti vengono troppo spesso ignorati e trascurati.

Infatti oggi ci si agita da parte dei padri di famiglia per ottenere mitigazioni sulla questione delle due sessioni di esami di luglio ed ottobre, sul numero delle materie e l'entità delle stesse ecc.

Noi riconosciamo giusti questi postulati e non possiamo che augurarci siano raggiunti; ma ci domandiamo però ancora: Quali sono le reali finalità della riforma in quanto si riferisca alla scuola media?

Quali sono i mezzi pratici escogitati dal ministro per raggiungere tali finalità?

A nostro parere, una delle finalità principali della riforma è lo sfollamento della scuola media in genere, e la tendenza di portare la scuola dal campo teoretico al campo pratico, di modo che la scuola sia fine a se stessa a seconda del tipo e delle naturali inclinazioni ed estrinsecazioni della vita moderna. Il ministro voleva e vuole raggiungere cioè il naturale selezionamento degli elementi scolastici per incanalare l'esuberante mano d'opera intellettuale della nazione (spesso deficiente di una reale, profonda e seria cultura generale, per non dire alle volte anche professionale) verso sbocchi di produzione materiale più utile e necessaria ai fini culturali, economici e sociali della collettività nazionale.

Voleva e vuole quindi limitare la produzione di questa mano d'opera intellettuale esuberante e poco preparata ai cimenti delle necessità della vita moderna, e dare una maggiore valutazione alla mano d'opera materiale col formare un elemento più numeroso e meglio preparato da una cultura tecnica generale più seria, all'intensificazione di una produzione nazionale intelligente e tecnicamente più perfetta e quindi più apprezzata all'interno ed all'estero. A ciò appunto mirano l'obbligo della frequentazione della scuola fino ai quattordici anni compiuti; la maggiore intensificazione dell'insegnamento elementare portato fino all'ottava classe; l'istituzione della scuola complementare dalla quale devono, secondo lo spirito della riforma, uscire, ben agguerriti e preparati ai cimenti della vita e del lavoro, i giovani ai quali non è dato, da un complesso di circostanze, aspirare a più elevate posizioni sociali.

Altra finalità della riforma, a nostro parere, è quindi la naturale conseguenza della prima, e cioè una maggiore preparazione culturale della classe dirigente nelle varie, complesse e molteplici attività della vita. In altre parole, una più seria cultura della mano d'opera intellettuale che limitata quantitativamente dovesse e potesse eccellere qualitativamente.

A ciò tendono appunto l'estensione e trasformazione dei programmi; il selezionamento dei tipi di scuola; l'introduzione dei vari tipi di esame che vanno dall'esame di ammissione ai vari tipi di scuola media inferiore e superiore all'esame di stato intorno al quale si è tanto discusso e si discute ancora.

Infatti il selezionamento che si verifica nell'elemento scolastico produce uno sfollamento dei vari tipi di scuola; ma produce altresì una graduatoria fra coloro che per preparazione culturale elementare; per mezzi di capacità fisiche - intellettuali; e per mezzi, diciamolo francamente, di possibilità economiche - finanziarie sono in grado di poter aspirare ad una continuazione dello studio medio e superiore, meta delle loro naturali aspirazioni ed inclinazioni. Ora quali altri mezzi di riforma poteva il ministro escogitare ed applicare alla scuola media italiana, la quale, sia pure attraverso ad una nobile tradizione culturale di sforzi per disciplinarsi ed elevarsi dal campo teorico a quello pratico, era rimasta in realtà inferiore al suo compito ed alle esigenze culturali moderne?

Troppi erano e sono gli intellettuali che per deficienza di seria e pratica cultura venivano e si vengono a trovare spostati, incapaci ad ogni proficuo lavoro, ad ogni proficua produzione intellettuale o materiale, e pesavano e pesano sul bilancio dello sforzo collettivo della nazione. E che ciò sia vero, lo dimostrano chiaramente le statistiche dei concorsi anche ai più umili e miserabili impieghi. Il ministro quindi doveva necessariamente disciplinare la scuola e specialmente la scuola media che è il crogiuolo della futura collettività produttrice e conservatrice del nostro patrimonio culturale, industriale, economico e sociale; doveva cioè costringere l'elemento insegnante e l'elemento scolaro ad una più seria valutazione dei suoi doveri; ad una più seria applicazione delle sue attività, eliminando tutti gli abusi e favoreggiamenti all'ignavia e poltroneria che si verificavano e si verificano col sistema delle classificazioni e medie annuali, il quale sistema, fra le altre cose, metteva e mette scolari interni ed esterni, cioè pubblici e privati, su un piede di poco equa, anzi di ingiusta valutazione.

A ciò dunque il ministro è arrivato col sistema dei vari esami e specialmente coll'esame di stato sul quale non ci soffermeremo. Certo la riforma Gentile ha dei gravi, anzi gravissimi difetti e delle rigorosità eccessive, come la restrizione delle due materie, restrizione attenuata dall'attuale ministro e per la quale si agitano ora i padri di famiglia a mezzo di sindacati ed associazioni a cui si sono inscritti per ottenere temperamenti alla riforma stessa. Certo una rigida applicazione di ancor più rigidi principii non è la più generosa e la più giusta non solo per gli scolari delle scuole pubbliche ma specialmente ed ancor più per i privatisti che per ragioni spesso indipendenti dalla loro volontà non hanno trovato, non trovano e non possono trovare posto nelle scuole pubbliche o pareggiate; ma a ciò, più ancora delle concessioni governative, a nostro modesto avviso, potrebbe molto bene ovviare uno spirito di più equa valutazione e di più umana interpretazione da parte dei professori insegnanti ed esaminatori, i quali invece di erigersi a giudici severi ed implacabili esecutori di una legge che è lasciata al loro sano criterio di interpretazione per la sua pratica applicazione; invece di erigersi a spauracchio dello scolaro col manifestare contro di lui prevenzioni avvilienti e poco simpatiche, come fanno alcuni (*per fortuna pochi*) specialmente contro i poveri privatisti, dovrebbero cercare di convincersi molto seriamente, e senza prevenzioni di sorta, se gli scolari abbiano o no, ed in quale grado, una cultura corrispondente alla classe ed al tipo di scuola alla quale aspirano, e le naturali inclinazioni e disposizioni per proseguire ed arrivare per la carriera ed alla posizione che forma l'oggetto delle loro aspirazioni. Dovrebbero cercare di rendere accessibili agli scolari le materie degl'intricati, farraginosi e spesso poco comprensibili programmi scolastici derivati da false e troppo severe interpretazioni della riforma stessa; ed allora non sarebbero affatto necessarie certe agitazioni nè di scolari, nè di padri di famiglia.

Ma altri elementi dobbiamo pure tener presenti nella nostra rigida e serena discussione che ci siamo imposte, e cioè la valorizzazione del tempo. Si grida tanto contro la riforma, contro le scuole, spesso contro i professori ed ancor più spesso forse contro la scuola privata che in questo primo periodo di applicazione della riforma ha dato risultati assolutamente negativi. Si grida ai quattro venti il fallimento pratico della riforma stessa rilevando il quoziente altissimo di bocciature il quale ha raggiunto il settanta per cento in questo primo esperimento contro al quale si agitano un po' tutti, e specialmente gli studenti ed i padri di famiglia; ma noi vogliamo domandare: Questo altissimo quoziente di bocciati, mai prima d'ora raggiunto, è proprio soltanto effetto di esagerate restrizioni portate dalla riforma, o non piuttosto effetto di una troppo rigida interpretazione ed applicazione della medesima da una parte, e di una deficiente e mancata preparazione dall'altra?

Nel primo caso abbiamo indicata la via per ovviare a tale dannosissimo inconveniente; nel secondo caso, e siamo convinti che grande parte di colpa consista appunto in questo, non v'è altro rimedio che valorizzare il tempo col saperlo e volerlo valorizzare.

Infatti la grande massa di studenti e padri di famiglia si agita contro la riforma, grida contro la scuola e contro i professori dimenticando spesso i propri torti e la parte dai medesimi avuta nell'insuccesso degli esami.

Ora noi vorremmo che questi studenti e questi padri di famiglia si domandassero serenamente ed oggettivamente se hanno corrisposto in tutto e per tutto ad una accurata preparazione agli esami secondo le esigenze della riforma; perchè soltanto nel caso di coscienziosa risposta affermativa, potremmo convenire che tutto il difetto è insito solamente nella riforma stessa che in tal caso bisogna abbattere e distruggere. Ma a noi consta invece nel modo più positivo che ciò non è. Infatti, quanti genitori si sono totalmente disinteressati, durante l'anno scolastico, della frequentazione regolare, della assiduità ed idoneità nello studio, del progresso e profitto, dell'adempimento scrupoloso dei doveri scolastici dei loro figliuoli?

Quanti, per esempio, non avendo ottenuto l'iscrizione dei loro figli alla scuola pubblica, non hanno ricorso con ritardo alla scuola privata facendo alle volte perdere al figlio un intiero trimestre e più di frequentazione, per uno sbagliato calcolo di speculazione, poi avanzano la pretesa di una accurata e seria preparazione impossibile in tali circostanze? Quanti non hanno affidato i loro figli a speculatori poco coscienziosi invece che a scuole private coscienziosamente dirette e controllate ove insegnano insegnanti di merito e superiori ad ogni e qualsiasi sospetto per serietà, onestà e coscienza?

E come potevano questi padri di famiglia pretendere in tali casi una seria preparazione che desse loro affidamento ad una buona riuscita?

Non è in questi casi più loro la colpa della bocciatura dei propri figli che della riforma?

Quanti ad esempio ora invece di pensare ad una seria preparazione agli esami di ottobre dei loro figliuoli aspettano gli ultimi momenti per ricorrere alle scuole private ed agli insegnanti per ottenere una preparazione affrettata e raffazzonata, spendendo magari il doppio, senza dare agli insegnanti il tempo materiale di esporre coscienziosamente tutta la materia ed agli scolari il tempo di comprenderla e digerirla onde possano presentarsi agli esami con quel minimo di cognizioni che la riforma esige e che l'esaminatore deve necessariamente e giustamente pretendere?

Purtroppo tutti pecchiamo da questo lato ed è difficile persuaderci che per fare le cose e farle seriamente come vanno fatte, necessita il tempo che ci vuole; e questo tempo bisogna valorizzarlo e saperlo valorizzare.

Sono quindi lodevoli gli sforzi dei padri di famiglia che tendono a strappare al ministro nuove concessioni ed una più liberale ed umana applicazione della riforma; ma, secondo il nostro sereno e spassionato giudizio, senza il conforto dell'interessamento dei genitori e la valorizzazione del tempo e dei mezzi per conseguire pratici risultati a favore dei loro figli, a nulla varrebbero tutte le concessioni ottenute anche se queste concessioni diventassero tali e tante da poterle chiamare: La riforma della riforma di tutte le riforme; giacchè la scuola, sia essa pubblica o privata, resterebbe sempre quella che è, e non potrebbe in nessun caso cambiare la sorte degli scolari. Meglio quindi riflettere seriamente e seriamente provvedere a tempo e come si deve, memori del detto: Semper ad asperiora studia.

D. R.

Scuola Minerva

Via A. POZZI, 7

Giovedì 21 si sono aperti il Corso Serale di Lingua Inglese e le ripetizioni di tutte le materie Scolastiche in preparazione agli esami di riparazione di ottobre.

I genitori si facciano premura di iscrivere subito i loro figli, essendo assolutamente necessario non attendere oltre per una conveniente ed efficace preparazione agli esami.

Croce Rossa Italiana

Dal Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana è pervenuta in questi giorni alla signora Annie Crespi Zuppinger di Gorla Minore la Medaglia Internazionale della Vittoria, che le è stata assegnata in giusto riconoscimento del lodevolissimo servizio da essa prestato negli Ospedali della Croce Rossa alla fronte, durante la vittoriosa nostra guerra. Congratulazioni vivissime.

La Gita al S. Monte di Orta

La sospensione del nostro giornale per le ferie del ferragosto ci ha impedito di riferire nella scorsa settimana l'esito, brillante sotto ogni aspetto, della gita sociale indetta dal Circolo S. Michele e dall'Unione Reduci di Guerra al S. Monte di Orta e all'Isola S. Giulio sul lago omonimo.

Partiti in oltre 600, dopo tre ore di viaggio, per lunghe soste ad Arona e a Borgomanero (a proposito le Ferrovie dello Stato dovrebbero evitare certi incidenti) i gitanti, giunti ad Orta salirono subito al Sacro Monte ove l'infaticabile organizzatore della Gita stessa, D. Giovanni Bandera, celebrò la S. Messa aggiungendovi al Vangelo opportune considerazioni.

Un forte gruppo della Corale femminile di S. Michele cantò vari motetti accompagnato all'organo dal rag. Baratelli.

Dopo la Messa si iniziò la visita alle artistiche cappelle riproducenti i fatti più salienti della vita di S. Francesco d'Assisi.

Detta visita fu interrotta dalla colazione al sacco fatta a gruppi su pel verde monte all'ombra di pini secolari.

All'albergo Belvedere sedettero invece la "Baldoria,, e un bel numero di gitanti precedentemente inscrittisi al banchetto.

Dopo mezzogiorno si iniziò la discesa a Orta. All'approdo attendeva il battellino pel trasporto dei gitanti all'Isola S. Giulio nella cui storica ed artistica chiesa venne poi da D. Bandera impartiva la benedizione col Santissimo Sacramento.

Alle ore 17 la Baldoria attaccò l'annunziato concerto che fu vivamente applaudito ta ogni suo numero da una folla di villeggianti. I gitanti invece si divertirono scorrazzando in barchetta, su e giù pel lago.

Alle 19 tra canti e allegre marcie si riprese quindi la via del ritorno lieti e soddisfatti per la bella gita compiuta.

VOCE DEL PUBBLICO

Sul piazzale della Stazione Nuova, invece delle progettate fontane, si son messi due orinatoi!!!

Non si potevan fare in sotterranei e in posto nascosto! Proprio di facciata!!

Amalia Tosi, coi bambini Ginetto e Giampiero porgono sentitissime grazie alle gentili persone che vollero presenziare alla commemorazione del Lo anniversario del tanto compianto

Alfredo Tosi

Oratorio S. Luigi Gonzaga

***

CINEMA ALL'APERTO

Domenica 24 agosto, ore 21 si darà

Il Re dell'Audacia

Colla 2.a Serie:

SULLE TRACCIE DEL COLPEVOLE

Seguirà una

COMICA ESILARANTE

Oratorio S. Filippo

***

CINEMA ALL'APERTO

Domenica, 24 agosto ore 21.15 precise si proietterà:

LUNEDI' NERO

ovvero: IL GALEOTTO N. 9

Cooperativa Popolare di Con. ed Agricola

CASTANO PRIMO

Li, 8 Agosto 1924

Assemblea Generale Straordinaria
29 Agosto 1924.

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per sabato 23 corr. alle ore 21 nel salone dell'Oratorio gentilmente concesso per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Scioglimento della Società;
2. Nomina di 3 liquidatori;
3. Eventuali.

Trascorsa un'ora da quella fissata l'Assemblea, passa di 2.a convocazione ed è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

IL PRESIDENTE
Torno Giovanni

In Tribunale

Per un furto di ghisa. — Martedì, avanti il Tribunale sono comparsi Rabolini Giovanni e Prandi Maddalena, rispettivamente marito e moglie, di Busto, imputati di furto e di resistenza e ribellione ai carabinieri ch'erano andati per arrestarli.

Il furto era stato compiuto alla stazione, un furto di 120 kg. di ghisa ma al processo non si è potuto provare che veramente i coniugi Rabolini, ne erano i responsabili, epperò il Tribunale, mentre li ha assolti dalla prima imputazione li ha condannati per la seconda, il marito a 2 mesi e la moglie a 1 mese col perdono.

Le vicende di una macchina da scrivere. — Nell'ottobre dello scorso anno, ad iniziativa della U. B. P. avera luogo una gara stenodattilografica. Terminata la gara la signorina Andreani andava a ritirare la sua macchina ma con grande sorpresa essa non c'era più. Interrogata la portinaia delle scuole De Amicis essa disse ch'era venuto un giovanetto a nome della concorrente signorina Galli di Legnano, ma interrogata questa disse che non aveva fatto ritirare nemmeno la sua macchina.

Denunciata la cosa ai carabinieri questi arrestarono certo Gorla Ugo d'anni 18, da Busto Garolfo, che secondo la testimonianza di un certo Genoni, era l'autore del furto. Al processo il Genoni negò, per cui incriminato di falso e rinviata la causa, fu condannato martedì a 1 mese e mezzo mentre il Gorla fu condannato a 7 mesi e mezzo, 150 lire di multa ecc. La macchina era stata poi trovata in un campo a Sacconago.

Drammatica scena in tribunale. — La più parte dei condannati per la rapina di Vanzago è comparsa nuovamente giovedì dell'altra settimana avanti il tribunale di Busto per rispondere del furto compiuto a Gallarate all'orefice Moglia che rimase danneggiato per 40 mila lire. Il De Angeli Giuseppe, di Legnano che come allora, aveva confessato indicando come compagni nell'impresa Caldiroli Arturo di Castellanza, Colombo Carlo, Redepaolini Umberto, Girola Ernesto e Moreni Ercole, legnanesi, avanti al tribunale disse che la confessione era stata frutto della sua fantasia. Il tribunale però non gli credette e condannò tutti a due anni e mezzo. Ciò inviperì i condannati i quali si scagliarono tutti contro il De Angeli e lo pestarono e ferirono con una lama di rasoio. Gli energumeni furono separati dai carabinieri e dal giudice Ibbi.

Ferragosto alla Bernaga

Riceviamo e pubblichiamo:

Per bisogni di salute, facendo uno strappo alle mie condizioni finanziarie ho lasciato anch'io lo stabilimento, ove vivo rinchiusa per lunghe ore del giorno, per venir qui alla Colonia di Bernaga in cerca di aria ossigenata e pura, in cerca di riposo. Dico subito che qui ho trovato il mio ideale. Un caseggiato ampio, arieggiato, comodo, completo, Vitto sano e famigliare, trattamento cordiale ed affettuoso; prezzi modestissimi.

La compagnia poi è delle più allegre e delle più cordiali. Non mancano le biricchinate delle quali le nostre ragazze di Busto sono specialiste. E che dire delle passeggiate al Campanone, al S. Genesio, al Santuario d'Imbevera, a Montevecchia. Si aggiungano a queste passeggiate a piedi quelle in auto alla Madonna del Bosco, a S. Girolamo, a Lecco, a Bellagio a Como....

L'ultima poi merita una speciale nota. In 35 siam partite per visitare i luoghi del disastro del Gleno. Dalla Bernaga siamo andati a Bergamo e poi per Trescorre, la pittoresca Val Cavallina e il lago d'Endine ci siam portate a Lovere e poi su per la Val Camonica a Darfo e alle Ferriere di Voltri. La strada rovinata non ci ha permesso di continuare. Siamo quindi scese a Pisogne e dopo colazione abbiamo fatto il giro del Lago d'Iseo e per Sarnico e Bergamo siam ritornate, stanche ma contente, alla Bernaga.

Le feste di Ferragosto, per quanto il tempo non sia stato troppo benigno, le abbiam passate magnificamente.

Nel pomeriggio di venerdì è venuto a visitarci Monsignor Prevosto con D. Giovanni Borga e D. Mario Ciceri. Alla sera poi, sul piazzale prospiciente la facciata della villa siamo state rallegrate da scelti fuochi d'artifizio che richiamarono su Bernaga l'attenzione di tutta la vallata, da Olgiate Molgora a Erba. Particolare commovente: mentre su da noi si lanciavano al cielo razzi luminosi e pioggie di fuoco, giù alla *Villa del S. Cuore* di Rovagnate, le giovani della Gioventù Cattolica Femminile tenevano notturna processione col S.S. nell'ampio giardino della villa. Noi dall'alto abbiamo accompagnato l'Augusto Sacramento con canti Eucaristici. E giacchè parlo di cerimonie religiose non posso tacere che anche qui abbiamo tenuti per quattro giorni i Santi Esercizi Spirituali ricavandone un mondo di bene.

Veramente del bene ne facciamo sempre perchè assistiamo alla S. Messa tutti i giorni nella Chiesa della Colonia, celebrata dal nostro D. Andrea e alla sera ci sono le preghiere in comune.

Nulla quindi manca quassù e la soddisfazione è completa. Perciò siano rese nuove grazie ai benefattori che generosamente collaborano al sostenimento di questa quanto mai lodevole istituzione.

Purtroppo vien anche l'ora della partenza e bisogna vedere con che dolore si lasciano le compagne con le quali si sono passati alcuni giorni insieme. I saluti sono misti ai singhiozzi; l'addio all'augurio di ritrovarci ancora quassù nel prossimo anno.

E ritorniamo alle nostre case, ma il viso non è più pallido come quando siamo andate, non più stanche ed esauste. Ci siamo ritemprate con nuove energie pel diuturno lavoro che ancora ci attende.

Una villeggiante.

Per un'opera buona. — La Direzione dell'Orfanotrofio Femminile desidera che anche quest'anno le povere orfanelle abbiano a passare alcune settimane alla Colonia di Bernaga. Purtroppo le finanze dell'Istituto non permettono la spesa del trasporto e perciò si fa vivo appello agli industriali e a quanti hanno mezzi adatti perchè vogliano prestarsi a quest'opera buona e altamente meritoria. Le orfanelle vi contraccambieranno con le loro preghiere.

Scoperta archeologica

Facendo dei restauri in via Solferino - nel cortile dell'osteria S. Giovanni è venuta alla luce una grossa colonna di marmo ottagonale con bellissimo capitello a foglie ricurve e scudo mediano, sostenente un'arco in muratura. Pare si sprofondi nel suolo circa 1 metro e mezzo e forse si scoprirà dell'altro. Lo stile è del 1300.

Un furto di filati

Alla ditta Luigi Pozzi e Figli da qualche tempo venivano a mancare delle casse di filati. Per un caso fortuito giorni fa si scoperse che tre casse erano state sottratte nel fare un carico per una certa ditta. Denunciato il fatto ai carabinieri questi procedevano all'arresto del carrettiere Garziera e del facchino Ferioli i quali confessarono d'aver ceduta la merce alla ditta Gregotti e Provasoli di Verghera. Un sopraluogo diede felici risultati. Sono stati denunciati per ricettazione il Gregotti e Provasoli padre e figlio i quali però affermano d'aver acquistata la merce in buona fede.

UNA TROMBA DI TERRA. — Sabato durante il temporale, una specie di tromba, che per non essere di mare deve chiamarsi di terra, ha scoperchiato tre case in via Salvator Rosa di proprietà Bellotti, Castiglioni e Ferrario.

Unione Nazionale Reduci di Guerra
Sezione di Busto Arsizio

Pellegrinaggio alla Fronte Giulia

Questa Sezione è lieta di comunicare che il Consiglio dei Ministri ha concesso alla nostra Unione per i partecipanti al nostro Pellegrinaggio Nazionale a Trieste, Pola, Fiume, e al Carso il ribasso ferroviario del 75 per cento (tariffa militare). Superata per costante e insistente interessamento della nostra Giunta Esecutiva appoggiata dai nostri soci Deputati la maggior difficoltà per effettuare il Pellegrinaggio stesso, è assolutamente necessario ora che ciascuna Sezione risponda all'appello con il maggiore fervore ed entusiasmo facendo si che numeroso sia il concorso dei nostri soci a questo rito solenne ed austero che compiremo con tutte le nostre falangi sui campi di battaglia per rendere il nostro cristiano tributo di preghiera e di venerazione alla memoria dei fratelli eroicamente caduti per la Patria.

PROGRAMMA:

18 Settembre - Partenza da Busto Arsizio nelle prime ore del mattino per Venezia. Visita ai principali monumenti della città.

19 Settembre - Partenza da Venezia in piroscafo. Traversata dal mare Adriatico. Fermata a Pola. Arrivo a Fiume verso le 13. Visita alla città. Pernottamento.

20 Settembre - Partenza da Fiume per Postumia. Visita alle Grotte di fama mondiale. Partenza per Trieste. Visita alla città. Pernottamento.

21 Settembre. Partenza da Trieste. Sosta a Redipuglia (il più grande cimitero di guerra con circa 30.000 salme. Commemorazione dei Caduti. Partenza in autobus per Gorizia attraversando il Carso con fermata alle principali quote. Arrivo a Gorizia. Visita alla città. Pernottamento.

22 Settembre - Visita alle località circostanti a Gorizia. Partenza per Milano con fermata a Udine e Vicenza.

23 Settembre - Arrivo a Milano e proseguimento pei rispettivi paesi.

Dato il numero forte dei partecipanti non è possibile fare pasti in comune ciascuno provvederà per suo conto. La Commissione organizzatrice però farà in modo che dove vi sono fermate ci sia modo di consumare pasti a prezzo ridotto.

PREZZI: Andata e ritorno in ferrovia piroscafo Venezia, Pola, Fiume, automezzi per la traversata e visita al Carso, alloggio, mancie: Con camera separata in albergo L. 155; con letti in dormitori L. 135; con brande in dormitori L. 125; con pagliericci a terra L. 120.

Le iscrizioni sono aperte presso la Sezione sino al giorno 25 c. m.

PER D. MINZONI. — In altra parte del giornale ricordiamo estesamente la tragica fine di D. Giovanni Minzoni. Qui ci facciamo eco dei desideri della locale *Unione Reduci* la quale a mezzo nostro lancia un appello a tutte le presidenze delle Associazioni Cattoliche cittadine, agli amici ed estimatori del compianto sacerdote perchè vogliano far pervenire alla stessa *Unione Reduci* le loro offerte, anche piccole, allo scopo di concorrere ad onorare la memoria del martire colla fondazione di una scuola professionale nell'Istituto Liverani di Argenta.

La preghiera è estesa specialmente ai Reduci di Guerra della cui Associazione D. Minzoni ne era socio attivissimo. Sarà questa la miglior dimostrazione d'affetto all'estinto, riparazione dei buoni, monito agli assassini. A tutti i sottoscrittori sarà data una cartolina ricordo col ritratto del martire.

INVITI. — I signori cap. Crespi Giovanni, soldato Caldiroli Vincenzo, sold. Pariani Carlo, sold. Martelli Giuseppe, sono invitati a passare in Sezione per il ritiro di documenti a loro spettanti.

I servizi della CROCE VERDE

Nei giorni scorsi abbiamo potuto replicatamente constatare il pronto intervento e l'efficace concorso dei militi della Croce Verde in dolorose circostanze, e siamo ben lieti di renderne pubblica ragione.

Così sabato l'altro 9 corr., essendo stato travolto dal proprio carro carico in Corso XX Settembre il carrettiere della Ditta G. Milani e Nipoti, Milani Attilio di anni 43 da Vanzaghello, accorse d'urgenza la Croce Verde con l'ispettore tecnico Guido Albinola e i militi Morandi Giovanni e Stefanazzi diretti dal caposquadra Bettini Arturo. Dopo le prime cure prestate sul posto dal dott. Besta, il poveretto fu trasportato sull'autolettiga dalla Croce Verde all'Ospedale Civico dove spirava la notte mentre - particolare pietoso! - si apriva in casa sua una culla, la quarta!

Nel pomeriggio di mercoledì 13 la Croce Verde accorreva ancora in via Madonna Inveroncola, dove il garzone Puricelli Virginio era precipitato da una scala a pioli di una fabbrica dell'impresa Fassio mentre saliva portando un secchio di calce. Anche qui accorrevano l'ispettore tecnico G. Albinola col sotto comandante Alvise Castiglioni e il milite Luigi Tosi, che trasportarono il Puricelli all'Ospedale, dopo aver apprestato i soccorsi d'urgenza con l'applicazione delle due ferule. Constatata la frattura della gamba sinistra, il poveretto ne avrà per una cinquantina di giorni.

La sera di giovedì 14 la Croce Verde chiamata in seguito a uno scontro ciclistico presso il Cimitero. Fu medicato il giovane Colombo Ernesto d'anni 26 abitante in Strada Lonate Pozzolo, di ferite lacero - contuse alla testa e trasportato poi con l'autolettiga all'Ospedale. Erano accorsi il caposquadra Morandi e Bottini, i militi Colombo Eurico, Candiani Mario, Tosi G., Stefanazzi L., Candiani Carlo e l'allievo Genelina.

La notte poi di domenica a lunedì il caposquadra Bottini e i militi Crespi G., Tosi e Girola prestavano le prime medicazioni e trasportavano all'Ospedale con l'autolettiga tale Mascheroni Teresa di anni 26 abitante in Vicolo Visconti, ferita al capo da corpo contendente, essendosi intromessa in una rissa.

TRAGICA FINE. — Lunedì in vicolo Ferrari una tragica fatalità ha tolto la vita ad una ragazza quindicenne Carolina Radaelli, che stava scaricando da un carro delle casse di birra quando il cavallo indietreggiando, schiacciava contro il muro la ragazza che insieme col padre stava osservando lo scarico stesso.

Nel campo della beneficenz.

Nel 1.o anniversario della morte dell'indimenticabile suo Alfredo la vedova Sig.ra Amalia Tosi ha distribuito al Ricovero L. 500; Orfanotrofio Maschile 200; Orfanotrofio Femminile 200; Asilo S. Anna 150; Asilo S. Giuseppe e Paolo 150. Gli enti pubblicamente ringraziano.

ORFANOTROFIO MASCHILE. — Ditta Michele Ceriotti L. 450; pe-O rai della Ditta Garavaglia 20 avanzo di una corona; N. N. 29; Pierino Puricelli (Via Montebello) litri 10 di latte; Sig.ra Giuseppina Calcaterra 3 ceste di pere. Particolari ringraziamenti.

CARLO GUIDI - *Direttore responsabile*
Stab. Tipo-Lito ARTURO MARCORA
Busto Arsizio

Banca Nazionale di Credito

SOCIETA' ANONIMA - Capitale Sociale L. 300.000.000 - Versato L. 255.000.000 - Riserva L. 10.000.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE - **MILANO** - *Via Tommaso Grossi, 1*

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÉDIT, Parigi, Marsiglia Tunisi — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara Massaua

Situazione Generale dei Conti al 30 GIUGNO 1924

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti contro Azioni . . . . . L.	45.000.000,—	Capitale sociale . . . . . L.	300.000.000,—
Cassa e fondi presso Istit. di Emissione „	67.721.970,20	Riserva . . . . . „	10.000.000,—
Fondi presso altre Banche del Regno e all'Estero . . . . . „	85.309.199,13	Depositi fiduciari . . . . . „	94.063.973,51
Portafoglio e Buoni del Tesoro . . „	560.210.363,68	Correntisti - saldi creditori . . . „	709.511.080,74
Portafoglio incasso . . . . . „	61.245.048,06	Cedenti effetti all'incasso . . . . „	61.245.048,06
Titolo di proprietà . . . . . „	131.167.606,72	Conti diversi - saldi creditori . . . „	36.974.360,98
Partecipazioni { bancarie . . . . „	52.752.335,80	Assegni Circolari . . . . . „	37.651.185,89
Partecipazioni { diverse . . . . . „	14.272.874,93	Assegni in circolazione . . . . . „	5.074.696,58
Riporti . . . . . „	123.699.851,15	Accettazione per conto terzi . . . „	49.175.654,60
Conti correnti garantiti . . . . . „	21.109.442,22	Avalli per conto terzi . . . . . „	95.357.755,76
Correntisti - saldi debitori . . . . „	147.858.704,05	Utili precedente esercizio . . . . „	2.417.478,96
Debitori per accettazioni . . . . „	49.175.654,60	Utili del corrente esercizio . . . . „	8.040.408,12
Conti diversi - saldi debitori . . „	14.630.835,90		
Mobilio e impianti . . . . . „	1,—		
Debitori per avalli . . . . . „	95.357.755,76		
L.	1.469.512.243,20	L.	1.469.512.243,20
Conti d'ordine:		Conti d'ordine:	
Valori in deposito { a garanzia . . . . . „	80.926.130,82	Depositanti di valori . . . . . „	508.140.976,36
Valori in deposito { a custodia . . . . . „	422.346.185,54	Valori presso terzi . . . . . „	134.260.235,—
Valori in deposito { a cauzione servizio . „	4.868.669,—		
Depositari di valori . . . . . „	134.260.235,—		
TOTALE L.	2.111.913.454,56	TOTALE L.	2.111.913.454,56

I SINDACI
Rag. E. BALESTRINI - Ing. C. FACHINI
Prof. E. FONIO - Prof. R. MORETTINI
Dott. P. POZZI

LA DIREZIONE
M. SOLZA - A. MOLTENI

PER IL CONTABILE GENERALE
E. PIZZOLI

Primo Auto-Garage Bustese

BIAGIO BARBAZZA

Via C. Porta, 5 - BUSTO ARSIZIO - Angolo Via Burigozzi

Cuscinetti a sfere nazionali: Migliori degli esteri **O.V.P.**

Per automobili camions motocicli trasmissioni

PEZZI DI RICAMBIO PER AUTOMOBILI e CAMIONS

"FIAT" - "ITALA" Ecct.

Olio **"VEEDOL"**

il sovrano dei lubrificanti

PER AUTOMOBILI - CAMIONS - MOTOCICLI

Biciclette - Motociclette - Riparazioni

MOTO "NERACAR" la Regina delle Moto

DITTA

ERNESTO MIGLIAZZA

BUSTO ARSIZIO — Via Cavour. 2

Ricco assortimento in articoli per Carnevale
Deposito delle primarie Case Estere e Nazionali di profumeria
Specialità della Casa: Saponetta M E B A profumata al patchouly e all'acqua di Colonia
Acqua di Colonia *MEBA* di 1 qualità
Deposito per la vendita all'ingrosso e al Dettaglio delle rinomate Suole e tacchi

PALMA

MACCHINE DA SCRIVERE

DEMOUNTABLE & REX

Agente per Busto Arsizio e dintorni

MELCHIORRE CRESPI

Via Stefano Bonsignori — BUSTO ARSIZIO

Riparazioni di qualsiasi macchina — Manutenzione e pulizia
Nastri e carta carbone

Rappresentante di Penne Stilografiche "AURORA" e "ASTORIA"

FABBRICA TIMBRI IN GOMMA E METALLO
PLACCHE IN FERRO SMALTATO — PLACCHE INCISE CHIMICAMENTE
OGGETTI DI CANCELLERIA — TIPO - LITOGRAFIA

PIERINO SOLBIATI

BUSTO ARSIZIO — Via Principessa Elena 17

Ricco assortimento stoffe Estere e Nazionali; Drapperie, Lanerie, Seterie; Cotonerie; Specialità Coperte lana, Piquet, uso Piquet, Tappeti, Goblens, Polonesa, Soppedane, Ritamin lino e cotone, Piumini ecc.

INGROSSO — DETTAGLIO

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

I SALI JAMERICI DELLE REGIE E NUOVE TERME di MONTECATINI

SONO MIGLIORI DI TUTTI I SALI PURGATIVI

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

ESIGERE SUI FLACONI LO STEMMA GOVERNATIVO

PREFERITE SEMPRE IL

MARSALA all'UOVO

DELLA PREMIATA DITTA

F.lli FERRARIO

CRENNA-GALLARATE TEL. 320

UNICO RICOSTITUENTE

Imposta sul Patrimonio

e sulle successioni - R. Mobile - Profitti di guerra — Rimanenti tasse e tributi — Tutte le operazioni — Assistenza coscienziosa — Studio specializzato di O. MARICONDA, ex Funzionario delle Tasse - Milano, Via S. Pietro all'Orto, 8 - Telef. 37-22 - Informazioni per corrispondenza L. 25.— Anticipate.

TURBA NARCISO

Via Principessa Elena 2 - BUSTO ARSIZIO - Telefono N. 475

TAPPEZZIERIA E MATERASSERIA

ADDOBBI COMPLETI PER APPARTAMENTI

Assortimento
Stoffe per mobili e tappeti
Linoleum per pavimenti
Canapè e poltrone in pelle
Ottomane meccaniche
Letti in ferro

Mobili artistici
semplici e da studio
Assortimento
Camere da letto, sale da pranzo
Salotti - Antricamere
Magazzini interni

L'APERITIVO che voi preferite potete trovarlo al "BAR" DEL

RISTORANTE ITALIA

Piazza Garibaldi 2 - BUSTO ARSIZIO - Piazza Garibaldi 2

Banchetti per sponsali — Alloggio
Servizio di cucina a tutte le ore — Ritrovo di tutti gli sportivi

---

CARBONI

Provvedete subito per il riscaldamento della prossima stagione invernale.

Antracite Inglese Primaria Cobbles a L.		**36**.50	per ql.
" " "	Noce	" **37**.50	"
Coke Mettallurgico grosso	"	" **32**.-	"
Coketto grigliato	"	" **33**.-	"

Prezzi per merce resa *FRANCO DOMICILIO* per quantitativi di almeno 10 quintali. Consegna entro Ottobre.

EMANUELE ROSSI

Via G. Mameli 15 — BUSTO ARSIZIO — Telefono 414

Banca Industriale di Busto Arsizio

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 7.000.000 interamente versato

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1924 (6.° mese d'esercizio)

ATTIVO			PATRIMONIO SOCIALE		
Cassa . . . . . L.	1.754.874,33		Capitale Sociale interamente versato:		
Portafoglio e Buoni del Tesoro . . . . . "	12.884.175,19		N. 70.000 Azioni da L. 100,— cadauna . . . L.		7.000.000,—
Valori di Proprietà:			PASSIVO		
Titoli emessi o garantiti dallo Stato L. 752.091,—			Depositi a risparmio . . . . . "		7.716.388,02
Azioni ed obbligazioni di Società " —,—	752.091,—		Corrispondenti - saldi creditori . . . . "		19.843.140,85
Riporti:			Accettazioni per conto terzi . . . . . "		1.892.633,05
su Titoli emes. o garant. dallo Stato L. 3.209.200,—			Assegni a pagare . . . . . "		1.700,—
su Azioni ed Obbligazioni di Società " 2.254.648,30	5.463.848,30		Creditori diversi . . . . . "		264.492,75
Conti Correnti garantiti:			Fondo di Previdenza Impiegati . . . . . "		82.258,10
da Titoli emes o garant. dallo Stato L. 4.102.208,03			Utili . . . . . "		533.117,76
da Azioni ed Obbligazioni di Società " 137.653,85	4.239.983,88				
Corrispondenti — saldi debitori . . . . . "	10.265.063,33				
Debitori per accettazioni . . . . . "	1.892.633,05				
Debitori diversi . . . . . "	81.110,45				
Mobilio . . . . . "	1,—				
L.	37.333.730,53			L.	37.333.730,53
Depositi di terzi:			Depositanti:		
a custodia L. 7.755.338,—			a custodia L. 7.755.338 —		
a garanzia " 9.535.226,—			a garanzia " 9.535.226 —		
a cauzione " 465.000,—	17.755.564,—		a cauzione " 465.000,—		17.755.564,—
L.	55.089.294,53			L.	55.089.294,53

Sindaci Effettivi
Rag. **Luigi Bianchi**
Ing. **Luigi Carlo Cornelli**
Francesco Milani

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Comm. **Aristide Basilico** - Cav. del Lavoro
Il Direttore Generale
Rag. **Giovanni Baracetti**

Il Capo Contabile
Rag. **Carlo Odiard**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve **Depositi in Conto Corrente a Libretto** al 3½ %.
Apre **Conti Correnti di Corrispondenza** al 3½ %.
Emette **Libretti di risparmio** all'interesse del 3½ %;
Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse del 4 %;
Conti Correnti Vincolati a condizioni da stabilire in base alla durata del vincolo ed all'entità del deposito;
Libretti di Risparmio Vincolati all'interesse dal 3¾ % al 4½ % a seconda della durata del vincolo e dell'entità del deposito;
Accorda **Sovvenzioni** e **Riporti** su titoli quotati in Borsa;
Sconta **Cambiali** commerciali sull'Italia e sull'Estero;
Rilascia gratuitamente **Assegni** pagabili senza trattenuta in Italia ed all'Estero;

Compera e vende **Valute** e **Divise Estere**;
Compera e vende **Valori Pubblici** ed **Industriali** per conto terzi;
Sconta **Cedole** di titoli italiani ed esteri;
Incassa **Cambiali** e **Documenti** per conto terzi sopra qualsiasi Piazza del Regno e dell'Estero;
Apre **Crediti semplici** e **Documentari** sull'Italia e sull'Estero
Fa **Servizi di Cassa** per Amministrazioni Pubbliche e Private e provvede gratuitamente al pagamento delle **Imposte** e **Tasse** per conto dei Correntisti;
Riceve **Depositi di Valori in Custodia ed Amministrazione**;
Cede in abbonamento **Cassette per Custodia Valori**.

FA QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA